

PARLA COME MANGI

GERMANIA NELLA NATO

Giorgio Napolitano (*)

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

Ce l'ho con Luciana Castellina.

Mi sembra assurdo insistere, come fa qualche esponente della minoranza, sui termini della polemica congressuale a proposito della collocazione della Germania unita nella Nato. Fu giusto allora non farci stringere nel secco dilemma sì o no alla Germania nella Nato, ma indicare le condizioni attorno a cui potesse definirsi una soluzione accettabile da tutte le parti. E mi sembra ancora più assurdo imputare al Pci, o alla sinistra europea, la responsabilità delle conclusioni cui è giunto Gorbaciov, conclusioni che da un lato rispecchiano un cambiamento molto profondo nella realtà europea, e dall'altro non possono essere sottovalutate nei loro aspetti innovativi e positivi, per i quali alla sinistra europea va tutt'al più riconosciuto un non trascurabile contributo.

(*) ministro degli Esteri nel governo ombra del Pci; dall'Unità

RUOLO DEL PARLAMENTO

Nilde Iotti (*)

Non vorrei che il Parlamento diventasse la sede per chiacchiere. Vorrei invece con tutte le mie forze che il Parlamento diventasse sempre più la sede per discutere e per decidere, ed anche per fare opposizione a chi voglia mandarci a casa quando fa comodo a determinati disegni politici.

(*) comunista; presidente della Camera; dai giornali

Da tempo il Parlamento è diventato la sede per chiacchiere, e non per discutere e decidere. Il Parlamento non può nemmeno opporsi a singoli individui che cercano la crisi per fini personali; De Mita per riprendere il potere nella Dc e vendicarsi di Forlani e Andreotti; Craxi per tenere sulle corde Dc e Pci; La Malfa per insediare un repubblicano a capo del governo.

CRISI DI GOVERNO

Francesco Cossiga (*)

Confermo il mio interesse quale Capo dello Stato ed il mio fermo impegno a vedere assicurato al Paese stabilità istituzionale che permetta all'Italia di affrontare con dignità i suoi impegni internazionali, particolarmente onerosi in questo semestre, e i suoi problemi interni.

(*) Presidente della Repubblica; dichiarazione alla Lega dei giornalisti

Se uno dei partiti di governo, o una sua corrente, provoca la crisi proprio durante il semestre italiano di presidenza Cee, fa fare anche a me - che non c'è niente - una figura del cavolo. Protesto anticipatamente, visto che non potrò farci nulla.

DONNA CELESTE

E COSI' IL COMUNISMO E' FINITO

E ORA NON CI RIMANE CHE STAR QUI A CONSUMARE I SOLDI

CHE NOIA!

E SE CON UN PO' DI CASINO FONDASSIMO UN NUOVO STATO?

POI SI POTREBBE SEMPRE VENDERLO AI TEBESCHI...

CUORE

COCCODRILLI

RAI UNO

comm. Carlo Salami

Più che con la morte, Rai Uno se la intende con gli zombies, con i vampiri, con tutte quelle creature dell'oltretomba così bene espresse dal volto impressionante di Bruno Vespa, al secolo Morgue.

Ciò è stato messo in evidenza dal Concerto dei vicelenori Carreras, Domingo e Pavarotti che neppure un Festival dell'Unità avrebbe tollerato. Sono apparsi, in tale occasione, tali Gianni Pasquarelli e Carlo Fuscagni, a ricordarci che l'orrore non è solo un tema dei libri di Poe, Lovecraft e Alberoni. Questa coppia, diciamo senza peli sulla lingua, è da antologia: il primo, il Pasquarelli, ricorda che le coliche renali non sono uno scherzo ed il secondo, il Fuscagni, come ci si può ridurre dopo tre candeggi con il Dixan.

Che Rai Uno abbia un effetto sbiancante è dimostrato da quel povero Francesco Pionati che, quando venne assunto, era un bel ragazzo, e che dopo un anno di transito nel canale, s'è ridotto da far spavento; incantuto, inscimito segnala i guasti irreparabili prodotti dalla lettura delle veline di Forlani.

Un morbo decisamente peggiore dell'Aids.

Ma è la sprovvedutezza di questi Fuscagni e Pasquarelli a stupire, specie quando parlano di cultura a proposito del concerto del-

le tre tonsille in apnea. Illuminiamoli.

Una notizia, apparsa sull'ultimo numero dell'autorevole *Giornale della musica*, informava che da un po' di tempo a questa parte gira un tizio che si spaccia per il tenore Pavarotti e che già al Palatrussardi Sport di Milano e poi a Firenze al Comunale ne *Il trovatore*, aveva ingannato gran parte del pubblico oltreché gli zucchetti e i villatici della critica nostrana. Il falso Pavarotti aveva perfino ricevuto gli elogi del Presidente Craxi e di suo cognato Paolo Ciano osando avventurarsi in numeri d'arte varia, che poi ha replicato a Caracalla, come *Rondine al nido*, in combutta con un pilleroia che poi deve essere quello che gira tra il pubblico, con il piattino, per la questua.

Il concerto dei tenori, infine, ha registrato qualcosa di memorabile, di unico per davvero. Si è visto, infatti, come violino di fila l'on. Andreotti, segnalato pochi minuti prima a Bari per la semifinale del dolore nazionale.

Verso di lui ha sbracciato, varie volte, Zubin Metha, disperato.

Noi sosteniamo, da tempo, che il Presidente Bialetti è uno e trino.

Lo danno a Roma ma in realtà sta ad Arezzo, nella villa di Gelli, per non dire del mistero del Ponte di Londra quando, insaccato come un «giusto» di Wallace, seguita Roberto Calvi ghignando mostruosamente.

QUEL CHE È STATO È STATO!

QUANDO SALTA UNA BANCA

QUANDO SALTA UNA STAZIONE

QUANDO SALTA UN TRENO

QUANDO SALTA UN GIUDICE

QUANDO SALTA UN AEREO

ANDREOTTI STA SEMPRE AL SUO POSTO...

ADDIACI COL MATRASSAI

VINGINO

IERI

RONCHEY

Molti anni fa noi vivevamo per un anno a Torino e fu l'anno in cui morì il duca d'Aosta, che aveva comandato la III armata durante la guerra '15-18. Il duca era molto popolare, specialmente nel suo Piemonte, e ci ricordiamo che nei giorni in cui stava per morire, davanti al suo palazzo in via San Filippo (se la memoria non ci inganna) il comune aveva fatto spargere sabbia e paglia perché carrozze, auto e pedoni, passando, non facessero rumore. Qualche cosa di simile succede col direttore della Stampa Alberto Ronchey. Non sappiamo se davanti alla porta del suo ufficio l'amministrazione del giornale faccia spargere paglia, ma sappiamo che quando il direttore scrive l'articolo, tutti camminano per il corridoio in punta di piedi, e lui, nella sua stanza, concepisce. Quando ha finito, si sparge per tutto il giornale una voce esultante: «Il direttore ha fatto tutto. l'articolo è bellissimo e pesa quattro chili. Adesso il puerpero riposa».

Bisogna riconoscere che Alberto Ronchey è bravo e gentile: bravo perché ci insegna sempre qualche cosetta; gentile perché non ce la fa pesare. Ieri per esempio parlava nel suo articolo di fondo di prezzi e di calmieri e notava che i calmieri hanno sem-

FORTEBRACCIO

pre «lievitato» il mercato nero, e poi, con apparente noncuranza, aggiungeva: «... come è sempre avvenuto nella storia di tutti i calmieri, a cominciare da quello di Diocleziano». È un niente, d'accordo, ma noi, per esempio, di Diocleziano ci eravamo completamente dimenticati e adesso che abbiamo ritrovato i ricordi di quel tempo siamo grati a Ronchey per la delicatezza con la quale ha evitato di rammentarci che mezzo secolo prima erano rincarate, a Roma, le verdure. Questo accadeva nel 219 e la gente diceva: «Meno male che due anni fa è morto il povero Caracalla. Se no chissà come soffreva».

Naturalmente, dovete perdonare al direttore della Stampa qualche piccola pignoleria. A un certo punto del suo scritto egli accenna: «al pribyl», il profito, ancorché collettivo, che deriva dal rapporto tra investimenti reddito e produttività». Illustre direttore, questa spiegazione era davvero inutile, perché sappiamo tutti che cos'è il «pribyl». Diamine, il «pribyl», chi non lo conosce? Solo che i metalmeccanici si ostinano a non pronunciare quell'apostrofo dopo la elle, che è essenziale, e Lei non può credere, Signore, quale fastidio ci dia questa deplorevole trasandatezza.

19 dicembre 1970

OKEY, HO LA FACCIA DA PIRLA



(pubblicità Cimet)

CRONACA VERA

Achille Occhetto e Aldo Tortorella sono giunti insieme alla sede del governo ombra, chiacchierando del più e del meno: «Sei stato a Capalbio, domenica, ti ha visto Aureliano in spiaggia...» (Guido Molledo, il manifesto)

Al governo e all'opposizione, ma sempre al servizio di tutti i cittadini (titolo su quattro colonne dell'Unità, quotidiano Psdi)

Non si «sposa» né si coniuga il termine «comunista» con «catechista». E bene ha fatto il parroco di Guasila (CA) che ha «espulso» dall'insegnare catechismo una candidata nella lista di sinistra a maggioranza comunista. L'approvazione e la condivisione di divorzio, aborto, pornografia, omosessualità, eutanasia, non rientrano nell'insegnamento della Chiesa. Questo tipo di insegnamento lo potrete trovare forse nel «Capitale» di Carlo Marx, non certo nel Vangelo. (Carmine Maffei, il Primo giorno, periodico della parrocchia Medaglia Miracolosa, Cagliari)

Avolte ho sognato il Papa e mi ha dato una sensazione di leggerezza per tutta la giornata. (Romina Power, Telepiù)

Lui e lei se ne vanno di pari passo verso il 2000, alla luce del nuovo mito, cioè «far di belladonna virtù». È la nuova coppia che varcherà la soglia del terzo millennio sarà la coppia più bella della storia, macché Elena e Paride. Oggigiorno, tuttavia, pur se molto si è fatto non siamo ancora a campo vinto. Ma non tutto è perduto. Per fortuna l'essere umano è ricco di risorse, non a caso è detto «sapiente». Così pone cura soprattutto al viso. E, per valorizzarlo come si conviene, priorità assoluta alla cosmesi, ricapelli. (Cesare Ragazzi, pubblicità sul Resto del Carlino)

Il ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, visto l'art. 11, comma 15, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 che prevede la concessione di agevolazioni finanziarie a favore



delle società promotrici di centri commerciali all'ingrosso, tenuto conto degli atti della commissione e di esperti dai quali si può desumere che in merito agli aspetti strutturali e di progettazione ai fini della elaborazione degli studi di fattibilità e dei progetti sia di massima che esecutivi, occorre tenere presente per i criteri e gli indirizzi per la progettazione: l'articolazione del modello di progettazione (definizione dei supporti informativi, delle attività, dei parametri relativi alle attività, delle unità spaziali, la definizione e quantificazione delle richieste di prestazione e

dimensionamento delle unità spaziali, la definizione delle strutture del sistema delle attività, il lay-out organizzativo, l'indicazione dei reticoli spaziali), decreta: ai fini del rispetto dell'ambiente si rende indispensabile evitare l'impiego di fluidi frigorigeni soggetti ai provvedimenti restrittivi nell'ambito del «Protocollo di Montreal». (Gazzetta Ufficiale)

Abito da circa nove anni in un condominio di 13 appartamenti (12 + 1 interno). Non abbiamo amministratore e le ca-

po-casa che si alternano non lo vogliono; non vogliono neanche pagare una donna per la pulizia delle scale. Ne avevamo una, la pagavamo con 5000 lire al mese, per otto pulizie mensili. L'hanno mandata via perché ho molto insistito che venisse pagata di più, io a parte lo facevo. Ora, pretendono che mi alterni a loro a pulire le scale, cosa che non intendo fare. (lettera di Marcello Maselli, Il Piccolo)

Dario Fulizia, abitante ad Aiello, ha dovuto chiamare i Vigili del fuoco per fare spegnere l'incendio che ha completamente distrutto il suo televisore, reso incandescente dal prolungato uso (Il Messaggero Veneto)

Cinema a luci rosse, Milano: Femmina viziosa, Caldi incontri di una moglie infuocata, Quella viziosa di mia moglie. I vizi bestiali di giovani mogli: Anal party; Letti bagnati (tutto anal); Perverse engeljes cocks. (Il Giorno)